



# COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO

*(Provincia di Firenze)*

OGGETTO:

Miglioramento sismico, ristrutturazione impiantistica e variazione distributiva mediante abbattimento barriere architettoniche con installazione di ascensore del palazzo comunale di Barberino di Mugello vincolato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004

RICHIEDENTE: Comune di Barberino di Mugello (FI)

Comune di Barberino di Mugello, Fg. 96 P.IIa 226

|                      |                           |
|----------------------|---------------------------|
| ELABORATO            | <b>PROGETTO ESECUTIVO</b> |
| Rel<br>G             | RELAZIONE GENERALE        |
| STATO<br>DI PROGETTO |                           |
| SCALA:               | Dicembre 2018             |

**RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI**  
Mandatario: Arch. RICCARDO STOLZUOLI  
Mandanti: Ing. GIANNI STOLZUOLI, Arch. DANIELA SESTINI,

Timbro e Firma

## **Indice**

### **A3 Relazione tecnica generale**

#### **A3.1 Analisi storico-critica**

#### **A3.2. Descrizione ed analisi morfologica del Palazzo**

### **A3.1 Analisi storico-critica**

#### **1. Inquadramento e crescita urbanistica del centro storico di Barberino di Mugello**

La nascita e lo sviluppo dell'abitato di Barberino sono legati al castello dei Cattani, che già nell'anno Mille era stato costruito in posizione strategica per il controllo dei percorsi verso l'Appennino.

Nel 1352 la Repubblica fiorentina ordina il diroccamento del Castello e la popolazione che vi risiedeva è costretta a spostarsi più a valle, nella piana sottostante, dove prende forma il nucleo abitativo del paese attuale.

Nei decenni successivi il borgo si accresce di case e botteghe, ma non viene mai costruita una cinta muraria in grado di proteggere gli abitanti dalle incursioni. Infatti nel 1501 la borgata viene occupata dalle truppe del Duca Valentino in marcia verso Firenze e nel 1512 dalle soldatesche del viceré di Napoli e del Cardinale Giovanni de' Medici e nel 1529 dai capitani papalini durante il lungo assedio di Firenze.

Intorno al castello nobiliare le carte dell'epoca evidenziano ancora il fitto reticolo di strade che conducono a Galliano (est) e alla pieve di San Gavino Adimari (Nord), anche se il transito delle merci e delle persone avviene più sotto lungo l'arteria che, ricongiungendosi sulla destra alla strada del castello costeggia il torrente Stura e prosegue verso Mangona.

Agli inizi del Cinquecento il castello perde la sua funzione militare limitandosi a svolgere, nel corso dei secoli successivi, quella di dimora signorile e di centro della produzione agricola.

Più a valle si è già definito il nucleo del cosiddetto centro storico che si articola nel vasto piazzale dove si trovano il palazzo podestarile, le logge del mercato, le osterie e perfino una fornace.

Lo sviluppo urbano viene profondamente modificato nel corso dell'Ottocento in seguito alla realizzazione del piazzale delle fiere ed all'apertura di un ampio percorso rettilineo (Via Betti) che lungo il lato est del paese sbocca direttamente nella piazza del mercato.

Nel secondo decennio del Novecento viene poi allargata via Malborghetto (oggi Via Leonardo da Vinci) e via del Bolognino (oggi Via XX Settembre).

L'ubicazione del nuovo Municipio sul piazzale delle fiere evidenzia l'importanza della nuova arteria che favorisce nuovi insediamenti nello spazio di collegamento con l'antico corso.

Il luogo più significativo del paese rimane comunque la grande piazza del mercato dove sono ubicati gli edifici divenuti connotativi della identità del paese: Palazzo Pretorio e Logge Medicee ricondotte all'opera di Michelozzo.

Dagli atti delle Possessioni Medicee risulta che nel dicembre del 1420 le logge vengono acquistate da Martinozzo Dino di Martinozzo e da Dino suo figlio due case atte ad "albergo" nella Piazza di Barberino poi citate anche nei beni trasmessi in eredità da Lorenzo il Vecchio nel 1456.

L'evoluzione urbanistica del paese è abbastanza lineare: alla fine del Quattrocento prende forma il tratto viario che si articola tra la grande piazza, la chiesa ed il castello.

L'aspetto rimane immutato fino alla metà dell'Ottocento quando la viabilità viene rivoluzionata con la costruzione di una tangenziale che si collega con il vecchio corso mediante delle vie intere.

L'abitato si espande rapidamente nel corso degli ultimi decenni producendo un'edilizia assai diversificata.

Nella immagine sottostante si nota l'abitato di Barberino nella Pianta dei Capitani di Parte Guelfa alla fine del Cinquecento. In basso si nota il ponte sul torrente Stura che immette nel vasto piazzale dove si trovano il palazzo podestarile, le logge del mercato, osterie e botteghe. Al centro è riportata la presenza di un albero, forse un olmo, e, sulla destra, è segnalata una fornace.



Nella immagine sottostante si nota il centro storico di Barberino del Campione di Strade di Anton Giuseppe Rossi realizzato per la Comunità di Barberino nel 1779 che mette in evidenza la presenza di una piccola chiesa sulla piazza e della strada, detta “Viaccia”, che oggi rappresenta la viabilità principale, viale della Repubblica.



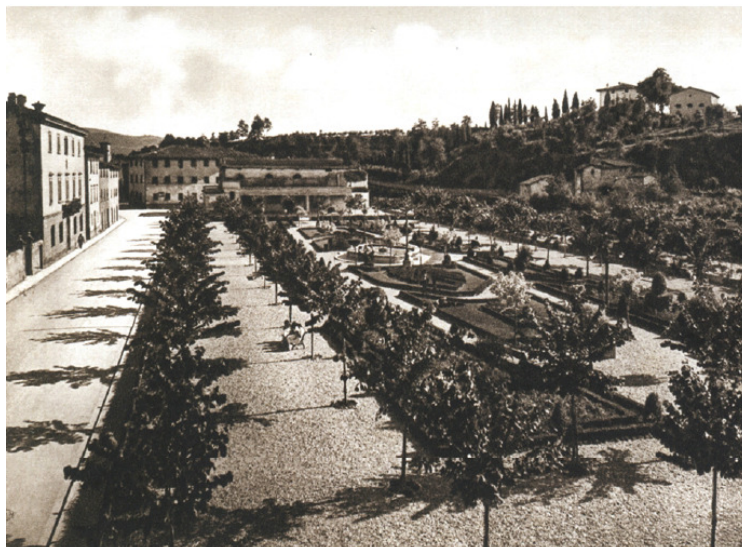
L'immagine successiva rappresenta la mappa eseguita nel 1823 per la realizzazione del Catasto geometrico particellare Leopoldino, prezioso strumento di lettura delle trasformazioni avvenute nel centro abitato: in particolare si nota come la realizzazione del piazzale delle fiere abbia occupato

una porzione dell'alveo del fiume Stura. Ancora non si nota la presenza dell'edificio del Palazzo Comunale.



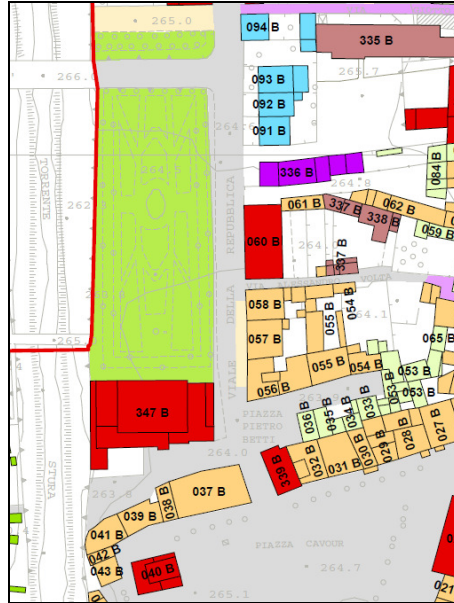
## **2.Evoluzione insediativa dell'area circostante il palazzo comunale**

Non si hanno notizie, né fonti archivistiche circa la storia del palazzo attualmente sede del Comune di Barberino di Mugello. Dagli atti comunali si ha la notizia che fosse una abitazione privata acquistata il 22 febbraio 1930 dal Console Generale Cav. Francesco Baldi in qualità di Podestà del Comune di Barberino di Mugello dalla famiglia Monzali per la cifra di 140.000,00 lire. Si trattava dell'acquisto di un fabbricato composto da 29 vani ad uso di abitazione e l'intenzione era quella di destinarlo a sede municipale. Ci sono delle cartoline del Novecento che rappresentano la vista della nuova arteria che attraversa il paese (attuale Viale della Repubblica) e la sistemazione degli argini del fiume Stura per la realizzazione di uno spazio per la mostra del bestiame e per la futura realizzazione di un giardino con platani, tigli ed aiuole di bosso. Si nota anche la facciata dell'attuale Palazzo Comunale che mette in evidenza delle differenze architettoniche: i portali di ingresso sono stati trasformati in finestre.





Nella tavola “indagine sui centri storici “ del Regolamento Urbanistico del Comune di Barberino di Mugello (2009) l’edificio è schedato con il n° 60B ossia come un’emergenza architettonica.  
Si riporta di seguito un estratto del Regolamento e la scheda di riferimento.





COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO  
Provincia di Firenze

CENTRO STORICO  
PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

Data rilievo

1. Scheda Nr  2. Località  Indirizzo  n.

3. Foglio catastrale  Particella  Denominazione

Presente al  4. Impianto planivolumetrico

5. Giacitura  6. Imp. tipologico funzionale

7. Piani fuori terra fino alla gronda  8. Presenza fondi al PT  9. Presenza seminterrato/interrato

10. Presenza di volumi oltre la gronda

Abbalnori  Colombata  Loggia/e  Torretta campanaria  Piano abitabile  Torretta

11. Presenza e tipo di annessi  Annessi di tipo agricolo  Garages  Magazzino  Altro

12. Superficie scoperta di pertinenza

Ala  Chiostri/na/e  Chiostro  Corte/cortile  Giardino  Parco  Orto

13. Edificio con riferimenti alla storia politica, militare, sociale, culturale, ecc.  14. Edificio rappresentativo per la storia dell'arte e dell'architettura anche contemporanea.

ELEMENTI ESTERNI TIPICI DELL'EDIFICIO

15. Coperture  16. Gronda

17. Superfici murarie esterne

18. Elementi architettonici e decorativi esterni

presenza di barbacane  presenza di cornici marcapiano, zoccolature, angolari a rilievo di tipo tradizionale

presenza di porzioni murarie con decori pittorici  presenza di riquadrature di aperture in pietra o comunque decorate (lunette, timpani, ecc.)

presenza di meriature  presenza di decorazioni di sottogronda di tipo tradizionale e/o cassettonature lignee

presenza di elementi significativi di arredo urbano  presenza di altri elementi decorativi di pregio (sculpti, ceramiche a rilievo, inferriate, cancellate, vetri plombati e colorati)

presenza di porticati di impianto originale  presenza di loggiati di impianto originale

presenza di sottopassio  aperture di particolare significatività architettonica

19. Infissi  20. Scale esterne

EVIDENTI MODIFICHE E MANOMISSIONI DELL'IMPIANTO ORIGINARIO ESTERNO IN EPOCA RECENTE

21. Superfacciatezioni  aggiunta di 1 piano o più piani abitabili  aggiunta di corpi chiusi in aggetto  aggiunta corpi chiusi non in aggetto

aggiunta di terrazzini/balconi in aggetto  aggiunta tettoie e simili  altro

22. Copertura visibilmente rialzata rispetto alla quota di imposta originale

23. Manomissioni delle superfici murarie esterne  modifica forature  tamponamento forature  sostituzione materiali originali

STATO DI CONSERVAZIONE

24. Coperture  25. Muratura perimetrale

26. Infissi

27. Note

28. Classe edificio

29. Indicazioni normative

30. Specifiche normative

### A3.2. Descrizione ed analisi morfologica del Palazzo

Il palazzo è sottoposto a procedimento verifica di interesse artistico-storica per l'apposizione del vincolo della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio..

L'edificio si affaccia sul Viale della Repubblica al n. 24 ed è costeggiato sul lato destro da Via Alessandro Volta e sul sinistro da una traversa della via principale ( Viale della Repubblica). Sul retro si trova un resede esclusivo di proprietà comunale.



Il palazzo si sviluppa su tre piani fuori terra, con struttura portante in muratura di pietra intonacata. La pianta è regolare di forma rettangolare di dimensioni di circa 25,15 x 12,85 m.

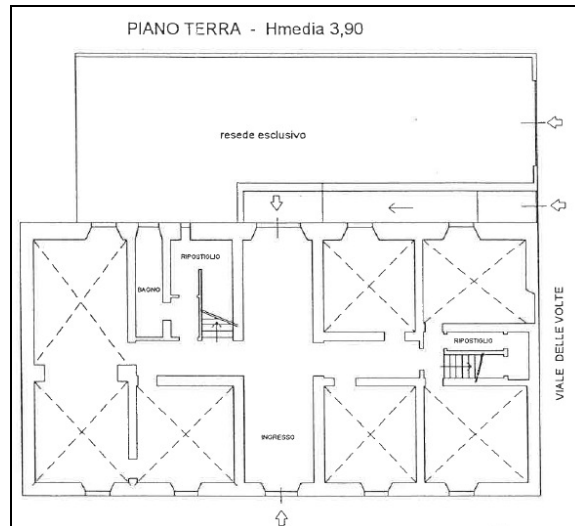
L'altezza in gronda, misurata dal piano strada è di circa 12,35 m.

A piano terra i soffitti nelle varie stanze così come nel corridoio distributivo e nelle scale principali, sono voltati (volte a crociera nei vani principali, a vela e a botte nel connettivo) con struttura in muratura avente funzione portante per il piano di calpestio del primo livello.

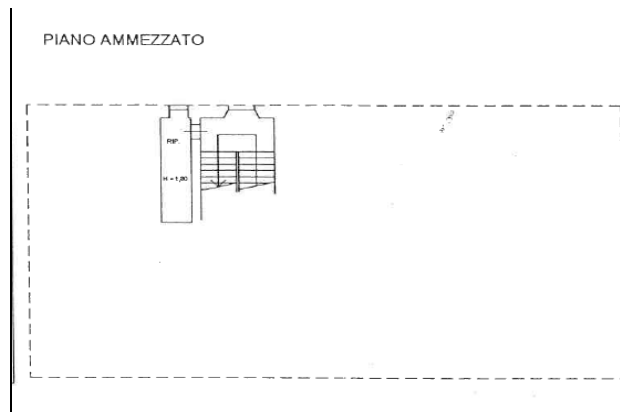
I solai del secondo piano sono per la quasi totalità a struttura lignea (travi e travetti e tavolato) e caldana di vari spessori ad eccezione di quello in corrispondenza della stanza del sindaco che è in travetti di c.a. e tavelle. Tutti i solai (tranne il vano del bagno a destra delle scale principale) sono controsoffittati con volte leggere in elementi lignei, cannicciato e stucco/gesso.

Il sottotetto presenta nella parte sinistra un solaio in legno accessibile per la manutenzione con controsoffitto sottostante (come descritto sopra), mentre la porzione destra non è accessibile in quanto solo controsoffittata. È possibile rilevare dalla documentazione fotografica tracce nella muratura di gronda, appoggi di travi esistenti in legno che fanno supporre la presenza in passato di solai portanti eliminati in epoche successive.

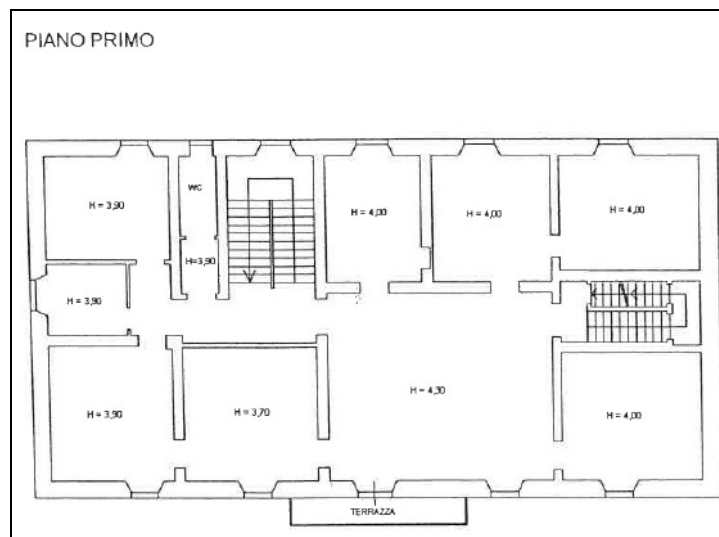




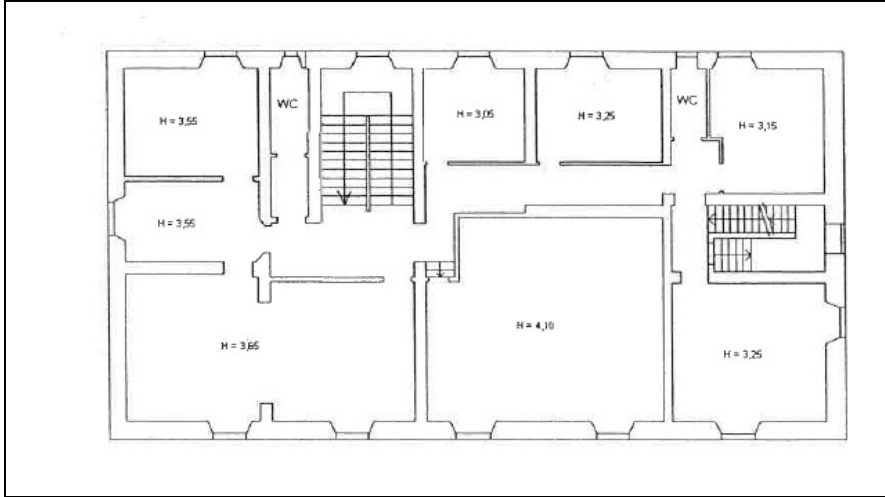
**PIANO TERRA**



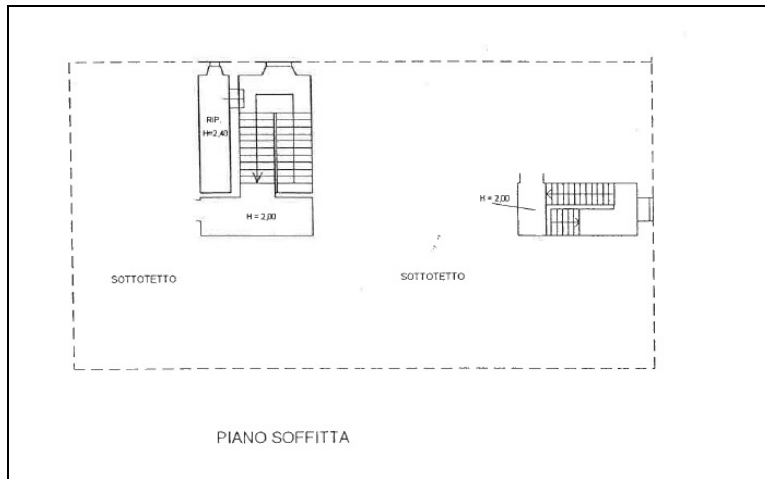
**PIANO AMMEZZATO**



**PIANO PRIMO**



**PIANO SECONDO**



**PIANO SOFFITTA**









**PIANO TERRA E PARTICOLARE SCALA PRINCIPALE E DI SERVIZIO**







Negli archivi dell'ufficio tecnico è stata trovata una perizia suppletiva del 1989 dove si descrivono i lavori di ristrutturazione approvati con delibera comunale n.306 del 21.11.1985 ma mai eseguiti fino a quel momento. Nella relazione è riportato "per poter rinforzare i solai esistenti è prevista una soletta in c.l.s. armato con rete elettrosaldata". Dai saggi effettuati sui solai lignei effettivamente è emersa la presenza di una soletta armata ma non la presenza dell'aggancio con pioli metallici alle travi lignee.

Per quanto concerne le modalità di consolidamento dell'edificio si rimanda alle specifiche relazioni specialistiche.

#### I tecnici incaricati

Dott. Arch. Riccardo Stolzuoli  
Dott. Ing. Gianni Stolzuoli  
Dott. Arch. Daniela Sestini